

# "COSÌ, ANCHE LORO SE NE SONO ANDATI"

di Aulo Gasparri

Venerdì 22 agosto 2003, dopo lunga e penosa malattia, si è spento a Roma Carlo Laurenzi. Martedì 30 settembre 2003, sempre a Roma e dopo lunga e penosa malattia, è deceduto Oreste del Buono. Nell'arco di un mese sono morti i due maggiori referenti culturali dell'Elba contemporanea, già membri della giuria del Premio letterario intitolato a Raffaello Brignetti: "Lo Scoglio" ne piange la perdita irreparabile. Il titolo dell'annuncio, qui sopra, l'ho tolto di peso da un dialogo del romanzo capolavoro di Carlo, ultimo furto di una serie infinita, portata avanti da me senza rimorsi, con la certezza dell'impunità, e da lui tollerata con amabile disincanto, insofferente di finzioni e bugie.

Tre anni di differenza d'età sono molti, quando si è giovanissimi. Poi interviene immane un certo livellamento ed allora cominciamo a chiamarci per soprannome. Lui era "Pupo" per tutti, anziché Carlo. Veniva ogni giorno da Portolongone, col fratello Renzo, finché la famiglia non si trasferì a Portoferraio.

Lo persi di vista quando entrò all'Università, a lettere, allievo prediletto di Pietro Paolo Trompeo. Ci ritrovammo, a guerra finita e dopo aver dismessa ambedue l'uniforme della V<sup>a</sup> Armata, al mercatino americano di Livorno. Fu in quell'occasione che mi confermò che non sarebbe più tornato all'Elba, perché "amava ricordarla come l'aveva lasciata".

Ma con l'andar del tempo Giorgio Varanini vinse questa sua resistenza, cooptandolo nella giuria del Premio Letterario con altri elbani di nascita o d'elezione (Barbiellini-Amidei, del Buono, Doni, Cattabiani, Celebrini, Pampaloni, per fare dei nomi). Così tornò all'isola ogni anno, fino a qualche tempo fa. E qui ritrovò i vecchi amici d'infanzia e del Liceo "Raffaello Foresi": Giando Bigeschi, Luciano Conti, Mario Foresi, Lamberto Gennari, Beppe Lippi, Roberto Poli, Alfonso Preziosi, Ulisse Razzetto, Nellino Santi, Ernestino Somigli, Alberto e Giorgio Varanini, Michele Villani, ed anche Raffaello Brignetti, finché in vita. Avrà forse dimenticato qualcuno senza volerlo.

Quando mandai in tipografia il primo numero de "Lo Scoglio", congratulandosi, mi incitò a continuare e mi permise di riprodurre qualche suo elzeviro. Pur compiacendosene, si dichiarò "collaboratore involontario", perché continuai a saccheg-

giare i suoi scritti, come detto. Una volta poi mi chiese se fossi ancora arrivato ... "a raschiare il fondo del barile".

In "Piccola memoria" (uscito per Camunia nel 1993) si dichiarò "divertito e un po' lusingato" perché "Lo Scoglio" aveva pubblicato dei suoi articoli senza citarne la fonte, cioè il giornale da cui erano stati ripresi.

Ai suoi due figli e al fratello Renzo la più commossa partecipazione della nostra rivista al loro dolore.



Oreste ed io eravamo invece nati il medesimo anno, 1923, primo dell'Era Fascista. "O.d.B." (marchio di fabbrica della raggiunta popolarità) posso definirlo a ragione il secondo santo protettore de "Lo Scoglio", per attenzione e generosità. Dichiarandosi padrone assoluto, come "autore di mediocre successo", dei suoi titoli libreschi, mi consentiva di pescare a piacimento nel pelago di una produzione gustosa e variata.

Ottimo traduttore, giornalista, critico, prosatore, editore, aveva ottenuto solido credito come esperto di gialli polizieschi, ed una giusta fama con i fumetti, rilanciati e nobilitati attraverso "Linus", la rivista da lui diretta negli anni sessanta. Forse a causa delle dimissioni, che dava con esemplare coerenza dagli incarichi più prestigiosi, negli ambienti editoriali veniva attribuito a del Buono

no un carattere impossibile, scorbutico, spigoloso, da pigliarsi con le molle. Tutte apparenze, da lui coltivate a difesa della propria libertà di pensiero e d'azione, ironica e dissacrante fino all'autolesionismo.

Valga sulla parola la mia personale testimonianza: era un amico sincero, disponibile, premu-

Nato a Poggio sul lettone monumentale di nonno Pilade, aveva vissuto all'Elba - tanto amata, citata e prescelta come ultima dimora - le stagioni irripetibili di una inquieta giovinezza, nel culto dello zio Teseo Tesei, l'inventore del "maiale" e del nucleo incursori subacquei, caduto a Malta nel luglio 1941. Dopo il Liceo Classico a Milano, con Lorenzo Milani compagno di banco e futuro prete scomodo della Chiesa cattolica, "O.d.B.", per onorare la memoria dello zio Tesei, sarebbe voluto diventare ufficiale di Marina. Ammesso all'Accademia Navale, trasferita nel frattempo da Livorno a Venezia, pagò il prezzo della guerra perduta: una sofferta deportazione in campo di concentramento nazista. Fine di un sogno e di un destino diverso.

Ma il mare era rimasto la sua nostalgia profonda e la sua consolazione segreta. Quel mare solcato in tempi remoti dai tanti velieri di nonno Tesei e ormai divenuto custode vigile delle adorate spoglie dell'eroe di famiglia.

Alla moglie Gabriella, alla figlia Nicoletta, al fratello Pilade ed al nipote editore Alessandro Dalai, le sentite condoglianze mie e di questa rivista.

Orbene, del Buono è morto, Laurens è morto; e per dirla con la battuta celebre dell'autore americano, neppure io mi sento troppo bene.

Di seguito pubblichiamo alcuni articoli commemorativi dedicati a suo tempo ai nostri grandi amici dai quotidiani nazionali "il Giornale", "Corriere della sera", "La Repubblica", "La Stampa".



roso, con slanci di ritrosa complicità. Sue sono le affettuose prefazioni ai miei ultimi libri di argomento napoleonico. Di recente aveva donato al Comune di Campo parte cospicua della sua ricca biblioteca privata.

**Ristorante**  
**PUBLIUS**

Cucina toscana  
Cerimonie  
Banchetti

Loc. Poggio  
Marciana  
Isola d'Elba  
Tel. 0565 99208

**YACHT ASSISTANCE & MOORING RESERVATION**

**Assoshipping**  
di LANERA

CONSULENZA MARITTIMA  
PRATICHE NAUTICHE  
PATENTI NAUTICHE-PERIZIE MARITTIME  
YACHT AGENTS & CHARTERS - BOAT TAXI  
AGENZIA RINA PER L'ISOLA D'ELBA

Viale Teseo Tesei, 1 - PORTOFERRAIO - Tel. 0565 917893 - 0565 917422 - Fax 0565 914649  
www.assoshipping.it e-mail: asso@elba2000.it